

LA MORTE DI PAOLO VI

Profonda emozione in tutte le Chiese

Dal primate anglicano Coggan il riconoscimento dell'opera per l'unità ecclesiale - Il rimpianto dei luterani e degli ortodossi - Il rabbino capo di Israele Goren: «Ha impresso il suo marchio su un'epoca storica»



ROMA — La scomparsa di Paolo VI ha suscitato profonda emozione in tutte le Chiese, non solo cattoliche, di tutto il mondo, in ogni Paese, le principali personalità del clero cattolico e delle altre confessioni religiose hanno ricordato la figura del pontefice ed espresso il loro compianto per la sua morte.

Il primate della Chiesa anglicana, Donald Coggan, arcivescovo di Canterbury, ha detto che la morte di Paolo VI pone fine ad un periodo contrassegnato da problemi di difficile soluzione per un pontefice: «Paolo VI ha aggiunto — affrontando questa difficile situazione — un contributo alla verità, così come egli l'intendeva, e alla chiesa che presiede». Ricordando il suo incontro dell'anno scorso con Paolo VI, l'arcivescovo di Canterbury ha detto ancora di essere rimasto impressionato dalla sua

gentile fermezza, dal suo desiderio di unità della chiesa nel mondo, e, malgrado la fragilità dovuta agli anni, dalla sua determinazione nel voler portare fino in fondo il suo fardello di responsabilità.

Quello dell'unità dei credenti è il tema ricorrente in tutte le dichiarazioni. Anche la Federazione luterana mondiale, nell'esprimere il cordoglio per la morte di Paolo VI, ha ricordato che la sua preoccupazione per la pace e la giustizia lo portarono a cercare la riconciliazione tra molte parti di questo mondo spezzato: il segretario generale della Federazione, Carl Mann, ha detto che è stato sotto la sua guida che una significativa convergenza di vita e di pensiero si è realizzata fra cattolici e luterani; la conferenza episcopale evangelica luterana tedesca, ricordando la sua opera per il superamento del

diversità nel mondo cristiano, lo ha definito «un papa della pace e della conciliazione».

Analoghe valutazioni nel campo ortodosso, Paolo VI è stato «un ispirato capo della Chiesa cattolica romana e un avveduto leader dell'Unione tra le Chiese ortodosse e la Chiesa di Roma», ha detto il patriarca ortodosso di Gerusalemme, il cardinale Crisostomo, capo della chiesa greco-ortodossa di Cipro, ha definito Paolo VI come «un instancabile pioniere della vita della chiesa e un papa che rimarrà sempre nei cuori dei suoi fedeli».

«Abbiamo tenuto in alta considerazione la sua messa in Mosca in un suo messaggio il patriarca Pimen, capo della chiesa ortodossa russa — il lavoro del defunto pontefice per lo stabilimento di relazioni fraterne fra la chiesa cattolica e la chiesa ortodossa».

Il patriarca della Chiesa armena di Turchia, arcivescovo di Cilicia, Simeone Genie, ha detto che «Paolo VI è una delle maggiori personalità cristiane del nostro tempo, che ha dato il suo contributo alla speranza di una riconciliazione fra le chiese».

Come lo ricorda un amico dell'infanzia

Nel paese natale un vecchio tornitore è l'unico che l'ha conosciuto bambino

Dal nostro inviato
CONCESIO — L'altro che lo ha veramente conosciuto da ragazzo è un vecchio tornitore, ormai in pensione, Primo Savelli (è sono nato quattro mesi prima di Paolo VI) che abita da sempre proprio di fronte alla casa dei Montini. Gli altri abitanti di Concesio Paolo VI lo hanno visto soltanto in televisione e solo qualcuno ricorda quando venne l'ultima volta nel paese dove è nato. Era il 1959, quando, arcivescovo di Milano, inaugurò il circolo giovanile che ora porta il suo nome.

Nell'ufficio del sindaco riprodotto l'atto di nascita

Nell'ufficio del sindaco di Concesio è riprodotto l'atto di nascita che dopo l'elezione di Montini a Papa è diventato un documento storico. Vi si legge che «l'anno 1959, addì trenta settembre, alle ore due pomeridiane, davanti all'ufficiale di stato civile è comparso Montini Antonio dott. Giovanni, possidente, domiciliato in Brescia, il quale ha dichiarato che alle ore 10 del 26 corrente mese, nella casa posta in via Robaldo Concesio 161, da Agnese Guaita, agiata per moglie, seco lui domicitata e convivente, è nato un bambino di sesso maschile che egli mi presenta e di cui dà i nomi di Giovanni Battista Antonio Maria». E lo stesso documento che, riprodotto su pergamena, è stato portato in dono l'anno scorso, al Papa, quando quest'ultimo ricevette, per il suo ottantesimo compleanno, una delegazione dei suoi compaesani in Vaticano.

Fino a qualche anno fa ci vivevano i fratelli

E' difficile pensare che questa cittadina possa avere, dopo la morte di Paolo VI, la stessa esplosione turistica che ebbe il paese natale di Giovanni XXIII. Sotto il Monte, in provincia di Bergamo, a pochi chilometri da qui, c'è la diversa personalità del paese. Paolo VI era un personaggio di una certa notorietà, ma Paolo VI era una località di villeggiatura per la buona borghesia bresciana, oggi è in pratica la periferia della città, con un susseguirsi continuo di condomini, casette unifamiliari, fabbriche e fabbrichette soprattutto metalurgiche. La Concesio — si dice il sindaco Fausto Merli, democristiano, anche lui operaio in fabbrica — ce se so-

Carter: «Siamo privati di una voce vibrante»

WASHINGTON — Dopo aver appreso la notizia della morte di Paolo VI il presidente americano Jimmy Carter ha rilasciato una dichiarazione in cui si dice: «Io appreso con grande tristezza la morte di Paolo VI, un uomo la cui vita e la cui opera mi sono servite come fonte di grande ispirazione morale. Quale uomo di pace e di profonda spiritualità la sua mancanza sarà grandemente avvertita non soltanto da parte di tutti i cattolici ma da tutti i popoli, a prescindere dalle loro convinzioni religiose. Tra i molti contributi dati da Paolo VI, uno mi ritorna alla mente in questo doloroso momento. Primo: i suoi sforzi necessari a favore del movimento ecumenico si ispiravano non soltanto alla causa dell'umanità ma ad una maggiore unità del mondo cattolico e di questo con le altre fedi. Secondo: i suoi viaggi intorno al mondo con il portavoce del messaggio di pace e dell'amore esemplificando il suo ruolo di poliglotta spesso a spese della sua stessa salute fisica. Durante i suoi quindici anni di pontificato, la voce di Paolo VI è servita da chiaro faro morale per questo mondo angustiato. Con la sua morte siamo tutti stati privati di una vibrante voce a sostegno della ragione, della moderazione e della pace».

A Mosca si sottolinea il dialogo con l'Est

MOSCA — L'annuncio della morte di Paolo VI è stato dato dall'agenzia TASS nel pomeriggio di ieri con un dispaccio da Roma delle 14.55. «Il papa Paolo VI, capo della chiesa cattolica romana — è detto nel testo dell'agenzia sovietica — è deceduto a Castel Gandolfo, nei pressi di Roma, all'età di 80 anni. Ha occupato il trono pontificio dal 1963 per 15 anni. Il nuovo capo della Chiesa cattolica — ha continuato l'agenzia — sarà eletto dal Concilio dei cardinali. La data della convocazione non è ancora nota. Il cardinale Jean Villot, segretario di Stato camerlengo, assumerà l'interim pontificio». Analoga, brevissima notizia alla radio e nel corso del telegiornale.

In India ricordano il viaggio a Bombay

NUOVA DELHI — L'improvvisa scomparsa di Paolo VI, della quale tutti i quotidiani indiani — oostentano l'ora le notizie — è un evento di grande importanza per il paese. La visita di Paolo VI a Bombay, nel 1964, è stata una delle più importanti della sua vita. Il viaggio a Bombay, nel 1964, è stato un momento di grande importanza per il paese. La visita di Paolo VI a Bombay, nel 1964, è stata un momento di grande importanza per il paese.

Lutto in Francia: bandiere a mezz'asta

PARIGI — Poco prima delle 13, la bandiera dell'Eliseo è stata messa a mezz'asta con formalmente alla disposizione di tutti i prefetti, in tutte le prefetture di Francia, di esporre questo segno di lutto su tutti gli edifici pubblici, per 24 ore, per onorare la memoria di Paolo VI. In un telegramma inviato al cardinale Jean Villot, il presidente Giscard d'Estaing afferma che «la Francia ha seguito con rispetto, e affezione, il lungo sforzo di Paolo VI per mantenere e trasmettere il messaggio evangelico nella sua purezza autentica, illuminato dalla sua spiritualità, nel perseguire l'adattamento della chiesa alle realtà spesso difficili, e a volte penose, d'un mondo alla ricerca di se stesso, egli non ha cessato di dare attraverso i suoi messaggi e la sua azione l'esempio del coraggio e di una completa dedizione alla causa dell'intera pacifica tra tutti gli uomini». Messaggi di cordoglio sono stati inviati anche ai governi della Gran Bretagna, l'omaggio è stato ordinato dalla Regina Elisabetta che ha anche inviato al Vaticano un messaggio di cordoglio, direttamente dal Canada dove si trova per assistere ai giochi del Commonwealth. Il primo ministro James Callaghan ha affermato in una dichiarazione che le capacità di statista e di «fermezza di volontà e di pace» di Paolo VI saranno ricordati dal popolo inglese. Dopo avere espresso «grande dolore» per la morte del pontefice, la dichiarazione aggiunge che il primo ministro «ricorda vivamente la profonda preoccupazione per l'umanità e la lotta consecutiva degli affari del regno unito» mostrati dal Papa durante i colloqui con Callaghan nel settembre dello scorso anno, e conclude dicendo che il pontefice scomparso «sarà profondamente compianto in tutto il mondo».

Unanimità espressioni di cordoglio a Bonn

BOSS — Per la maggior parte dei giornali della RFT la notizia della morte del Papa è giunta troppo tardi in redazione. Solo la «Bild» ed il «Die Welt» hanno fatto in tempo a pubblicarla. Non riportano però commenti. L'«Express» ha dedicato una pagina intera ad un tributo speciale per Paolo VI.

A Budapeste parlano di «un Papa per la pace»

BUDAPESTE — Il quotidiano «Szava Powszechna» (La parola universale) — organo dei cattolici del movimento «Pax» e un giornale cattolico autorizzato in Polonia — ha dedicato invece alla morte di Paolo VI l'intera prima pagina con il titolo stampato in nero e non in azzurro come altri giornali.

Commoso risalto sulla stampa polacca

VARSAVIA — Tutti i giornali polacchi hanno pubblicato in prima pagina la notizia della morte di Paolo VI, con una fotografia del pontefice, una breve biografia e la data della morte. La notizia è stata pubblicata in prima pagina con il titolo stampato in nero e non in azzurro come altri giornali.

A Budapeste parlano di «un Papa per la pace»

BUDAPESTE — Il quotidiano «Szava Powszechna» (La parola universale) — organo dei cattolici del movimento «Pax» e un giornale cattolico autorizzato in Polonia — ha dedicato invece alla morte di Paolo VI l'intera prima pagina con il titolo stampato in nero e non in azzurro come altri giornali.

A Budapeste parlano di «un Papa per la pace»

BUDAPESTE — Il quotidiano «Szava Powszechna» (La parola universale) — organo dei cattolici del movimento «Pax» e un giornale cattolico autorizzato in Polonia — ha dedicato invece alla morte di Paolo VI l'intera prima pagina con il titolo stampato in nero e non in azzurro come altri giornali.

Messaggi di Callaghan e della regina Elisabetta

LONDRA — Bandiere a mezz'asta per la morte di Paolo VI. Il primo ministro James Callaghan ha affermato in una dichiarazione che le capacità di statista e di «fermezza di volontà e di pace» di Paolo VI saranno ricordati dal popolo inglese. Dopo avere espresso «grande dolore» per la morte del pontefice, la dichiarazione aggiunge che il primo ministro «ricorda vivamente la profonda preoccupazione per l'umanità e la lotta consecutiva degli affari del regno unito» mostrati dal Papa durante i colloqui con Callaghan nel settembre dello scorso anno, e conclude dicendo che il pontefice scomparso «sarà profondamente compianto in tutto il mondo».

Unanimità espressioni di cordoglio a Bonn

BOSS — Per la maggior parte dei giornali della RFT la notizia della morte del Papa è giunta troppo tardi in redazione. Solo la «Bild» ed il «Die Welt» hanno fatto in tempo a pubblicarla. Non riportano però commenti. L'«Express» ha dedicato una pagina intera ad un tributo speciale per Paolo VI.

A Budapeste parlano di «un Papa per la pace»

BUDAPESTE — Il quotidiano «Szava Powszechna» (La parola universale) — organo dei cattolici del movimento «Pax» e un giornale cattolico autorizzato in Polonia — ha dedicato invece alla morte di Paolo VI l'intera prima pagina con il titolo stampato in nero e non in azzurro come altri giornali.

Mario Soares: «Scompare una figura mondiale»

LISBONA — Il governo portoghese ha decretato tre giorni di lutto nazionale per la morte del Papa durante tale periodo gli edifici pubblici esporranno la bandiera a mezz'asta. Il presidente portoghese Eanes ha inviato alla segreteria di Stato vaticana un messaggio nel quale esprime le sue condoglianze per la morte di Paolo VI. Il cardinale pontefice resterà nella storia per il suo impegno profondo a favore della pace e dello sviluppo.

Commoso risalto sulla stampa polacca

VARSAVIA — Tutti i giornali polacchi hanno pubblicato in prima pagina la notizia della morte di Paolo VI, con una fotografia del pontefice, una breve biografia e la data della morte. La notizia è stata pubblicata in prima pagina con il titolo stampato in nero e non in azzurro come altri giornali.

A Budapeste parlano di «un Papa per la pace»

BUDAPESTE — Il quotidiano «Szava Powszechna» (La parola universale) — organo dei cattolici del movimento «Pax» e un giornale cattolico autorizzato in Polonia — ha dedicato invece alla morte di Paolo VI l'intera prima pagina con il titolo stampato in nero e non in azzurro come altri giornali.

Mario Soares: «Scompare una figura mondiale»

LISBONA — Il governo portoghese ha decretato tre giorni di lutto nazionale per la morte del Papa durante tale periodo gli edifici pubblici esporranno la bandiera a mezz'asta. Il presidente portoghese Eanes ha inviato alla segreteria di Stato vaticana un messaggio nel quale esprime le sue condoglianze per la morte di Paolo VI. Il cardinale pontefice resterà nella storia per il suo impegno profondo a favore della pace e dello sviluppo.

Commoso telegramma di Tito a Villot

BELGRADO — Il presidente jugoslavo Tito ha inviato al cardinale Villot un messaggio in cui afferma che «Paolo VI era un importante portavoce della pace e della cooperazione tra i popoli e un permanente artefice di una pacifica e prospera cooperazione internazionale. La sua scomparsa è un grande dolore per il mondo intero».

A Budapeste parlano di «un Papa per la pace»

BUDAPESTE — Il quotidiano «Szava Powszechna» (La parola universale) — organo dei cattolici del movimento «Pax» e un giornale cattolico autorizzato in Polonia — ha dedicato invece alla morte di Paolo VI l'intera prima pagina con il titolo stampato in nero e non in azzurro come altri giornali.

La CEE ricorda l'appoggio all'ideale dell'Europa

BRUXELLES — Un telegramma di condoglianze è stato inviato da Bruxelles — dove tutte le bandiere sventolano a mezz'asta — dal presidente della Commissione europea, Roy Jenkins, al cardinale camerlengo Jean Villot. L'Europa ricorda l'appoggio personale che Paolo VI dava costantemente all'ideale europeo. Durante il suo pontificato — si legge ancora nel messaggio — la sua santità si è costantemente impegnata per la causa della pace e della giustizia.

Pubblici attestati di cordoglio ad Atene

ATENE — Il capo dello Stato greco, il presidente Karolos Papouzias, ha inviato al cardinale Villot un messaggio di cordoglio per la morte di Paolo VI esortando la fede e l'operato del pontefice.

Grande risalto sui giornali giapponesi

TOKIO — Il cordoglio in Giappone è testimoniato dal telegiornale di condoglianze inviato dal primo ministro Tanaka. Il telegiornale, inviato dal primo ministro Tanaka, esprime le sue condoglianze per la morte di Paolo VI esortando la fede e l'operato del pontefice.

In Colombia misure di grazia per detenuti

BOGOTÀ — Sette detenuti colombiani sono stati riammessi in libertà dopo un periodo di 135 chilometri a nord di Bogotá in seguito ad una misura di grazia concessa in occasione della morte del Papa. La misura di grazia è stata adottata in applicazione di un accordo sul condono delle pene concluso nel 1974 durante la visita in Colombia di Paolo VI.

In Colombia misure di grazia per detenuti

BOGOTÀ — Sette detenuti colombiani sono stati riammessi in libertà dopo un periodo di 135 chilometri a nord di Bogotá in seguito ad una misura di grazia concessa in occasione della morte del Papa. La misura di grazia è stata adottata in applicazione di un accordo sul condono delle pene concluso nel 1974 durante la visita in Colombia di Paolo VI.

In Colombia misure di grazia per detenuti

BOGOTÀ — Sette detenuti colombiani sono stati riammessi in libertà dopo un periodo di 135 chilometri a nord di Bogotá in seguito ad una misura di grazia concessa in occasione della morte del Papa. La misura di grazia è stata adottata in applicazione di un accordo sul condono delle pene concluso nel 1974 durante la visita in Colombia di Paolo VI.